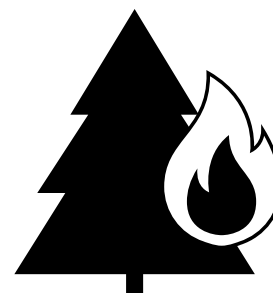




Incendio boschivo



Questo dossier di pericolo è parte integrante dell'analisi nazionale dei rischi
«Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera»

Definizione

Per incendio boschivo s'intende qualsiasi fuoco incontrollato nel bosco. Gli incendi boschivi si verificano sul versante meridionale e settentrionale delle Alpi e nelle valli secche delle Alpi centrali, in particolare nelle vallate favoniche e dopo lunghi periodi di siccità. La maggior parte degli incendi ha origine all'esterno del bosco e si propaga al suo interno. La causa più frequente degli incendi boschivi nelle nostre regioni climatiche è l'attività umana.

Un incendio boschivo può essere classificato secondo il tipo di vegetazione che brucia. In un incendio radente, brucia la vegetazione al suolo, ossia le foglie secche, le erbe, le sterpaglie e il legno morto che giace al suolo. In un incendio di chioma, bruciano sia la vegetazione bassa che le chiome degli alberi. Se il fuoco attraversa la chioma, agiscono condizioni ambientali diverse da quelle all'interno del bosco e il comportamento dell'incendio può cambiare repentinamente e intensificarsi. Un incendio sotterraneo o di ceppaia si sviluppa sotto la superficie del suolo, nelle radici o all'interno di tronchi e ceppi morti. Può propagarsi nel sottosuolo e divampare nuovamente altrove come incendio radente. A seconda dell'aridità, del suolo e del tipo di vegetazione, gli incendi boschivi gravi comprendono spesso tutte le forme d'incendio qui descritte.

Febbraio 2026



Indice

Esempi di eventi	3
Fattori influenti	4
Intensità degli scenari	5
Scenario	6
Conseguenze	8
Rischio	10
Basi legali	11
Ulteriori informazioni	12

Esempi di eventi

Eventi reali del passato contribuiscono a una migliore comprensione di un pericolo, illustrandone l'origine, il decorso e le conseguenze.

30 gennaio 2022

Monte Gambarogno (TI)

L'incendio divampato sul Monte Gambarogno, sopra il Lago Maggiore, è stato scoperto domenica mattina presto. Nella zona non cadevano precipitazioni da diverse settimane. Le fiamme si sono propagate rapidamente per la siccità e il forte favonio. Queste condizioni hanno ostacolato anche le operazioni di spegnimento. Complessivamente 45 abitanti dei villaggi circostanti sono stati evacuati dalle loro case. Per motivi di sicurezza, sono stati chiusi il valico con l'Italia di Indemini e la strada cantonale minacciata dall'incendio. Sono stati impiegati fino a 40 pompieri e 6 elicotteri, tra cui 2 Super Puma dell'esercito. Le operazioni di spegnimento sono durate circa 12 giorni e costate 150 000 franchi al giorno. Sono bruciati complessivamente 200 ettari di bosco. Dato che l'acqua è stata dichiarata non potabile fino a nuovo avviso, la protezione civile ha distribuito acqua in bottiglie e taniche. L'incendio è partito da un bivacco notturno nonostante il divieto di accendere fuochi all'aperto.

27 dicembre 2016

Mesolcina (GR)

Attorno alle 18:00, tra Mesocco e Soazza è scoppiato un vasto incendio boschivo per cause sconosciute che si è propagato rapidamente per la siccità persistente da settimane e per il forte vento. Sono bruciati circa 120 ettari di bosco, in gran parte bosco di protezione.

Gli abitanti sono rimasti illesi. Il fronte dell'incendio è arrivato a circa 500 metri dai villaggi di Mesocco e Soazza costringendo a evacuare due case per precauzione. Una terza casa è stata dichiarata inaccessibile per pericolo di caduta massi. Anche l'autostrada A13 del San Bernardino e la strada principale H13 sono state temporaneamente chiuse per il pericolo di caduta massi. La linea dell'alta tensione Sils-Soazza, un'importante linea europea per il trasporto dell'elettricità, non ha subito danni.

Il terreno impervio, il forte vento e l'oscurità hanno reso più difficili le operazioni di spegnimento. Inoltre, il 28 dicembre 2016 è scoppiato un altro incendio boschivo nella vicina Val Calanca. Dal 27 dicembre 2016 al 12 gennaio 2017, sono stati impiegati fino a 100 pompieri al giorno con il supporto di elicotteri di spegnimento militari e civili. Soltanto in Mesolcina, gli elicotteri hanno sganciato 1'600 tonnellate di acqua sugli incendi. Per l'esercito è stato il più grande intervento antincendio in 20 anni.

13/14 agosto 2003

Leuk (VS)

Durante la canicola estiva del 2003, vigeva un forte pericolo di incendio boschivo in molte regioni della Svizzera. Un incendio doloso appiccato nel bosco di protezione sopra Leuk si è propagato rapidamente su tutto il pendio fino al limite del bosco a causa del vento ascendente. L'incendio, uno dei più grandi degli ultimi 30 anni in Svizzera, ha minacciato diversi villaggi e frazioni (tra cui Leuk e Albinen) nella notte tra il 13 e il 14 agosto 2003 e distrutto 300-400 ettari di bosco. È stato necessario evacuare 260 persone. Dopo l'incendio boschivo, domato in una settimana, sono state rapidamente adottate misure di protezione contro la caduta di massi e valanghe. L'incendio ha causato danni materiali per circa 7,6 milioni di franchi.

Fattori influenti

I seguenti fattori possono influenzare l'origine, lo sviluppo e le conseguenze del pericolo.

Fonte di pericolo	<ul style="list-style-type: none">– Quantità, tipo e distribuzione del materiale combustibile presente (composizione delle specie arboree, quantità di foglie secche, sterpaglie, legno morto, vegetazione al suolo e altra biomassa secca)– Struttura del suolo forestale, percentuale di materiale organico nel suolo (pericolo di focolai sotterranei)– Esposizione del bosco– Attività umane (comportamenti nel tempo libero, incendi dolosi, ecc.)– Pericoli naturali (soprattutto fulmini)– Vicinanza a insediamenti e vie di traffico (strade, ferrovie, ecc.)
Momento	<ul style="list-style-type: none">– Stagione e fase vegetativa– Giorno della settimana e ora del giorno (fine settimana, periodo delle vacanze, ecc.)– Giorno / notte (lasso di tempo fino alla scoperta dell'incendio, mobilitazione delle organizzazioni d'intervento, possibilità di spegnimento dall'alto)– Periodo meteorologico precedente e quantità di precipitazioni– Temperatura diurna e notturna dell'aria– Umidità dell'aria– Condizioni del vento
Luogo / Estensione	<ul style="list-style-type: none">– Conformazione del terreno– Accessibilità / percorribilità dell'area dell'incendio– Inclinazione del pendio– Acqua di spegnimento disponibile nella zona– Dimensioni della superficie boschiva– Bosco di protezione colpito dall'incendio– Danni potenziali (vicinanza a insediamenti, densità di popolazione, infrastrutture a rischio, ecc.)
Decorso dell'evento	<ul style="list-style-type: none">– Momento della scoperta dell'incendio (già nella fase iniziale o solo dopo che l'incendio è ormai esteso)– Evoluzione delle condizioni meteorologiche (p. es. precipitazioni o raffiche di vento imminenti)– Preparazione e prontezza operativa delle organizzazioni d'intervento (livello di preparazione e formazione, esistenza e attuazione del piano in caso di incendio boschivo, personale e materiale disponibili)– Accessibilità e disponibilità di mezzi d'intervento pesanti (p. es. velivoli di spegnimento) e di ulteriore supporto (p. es. dall'estero)

Intensità degli scenari

A seconda dei fattori influenti, possono svilupparsi diversi eventi di varia intensità. Gli scenari elencati di seguito costituiscono solo una scelta di possibili decorsi e non sono previsioni. Servono per anticipare le possibili conseguenze al fine di prepararsi ai pericoli.

1 – marcato

- Incendio boschivo dopo un breve periodo di siccità accompagnato dal favonio
- L'incendio scoppia a mezzogiorno.
- Si propaga nel suolo e nelle chiome.
- Minaccia due piccoli villaggi.
- Ci vuole una settimana per domare completamente l'incendio.
- L'area dell'incendio viene sorvegliata per altri quattro giorni.
- Bruciano meno di 100 ettari di bosco.

2 – forte

- Diversi incendi boschivi dopo un lungo periodo di siccità
- Due focolai separati nella stessa regione
- L'incendio scoppia a mezzogiorno.
- L'incendio boschivo si propaga nel suolo e nelle chiome.
- Minaccia più villaggi.
- Ci vogliono dieci giorni per domare completamente l'incendio.
- I luoghi degli incendi vengono sorvegliati per altri sette giorni.
- Bruciano più di 200 ettari di bosco.
- In parte viene distrutto importante bosco di protezione.

3 – estremo

- Diversi incendi boschivi dopo un lungo periodo di siccità accompagnato dal favonio
 - Tre focolai separati in diverse zone del Paese
 - L'incendio scoppia di sera.
 - L'incendio boschivo si propaga in superficie, nel suolo e nelle chiome.
 - Minaccia la periferia della città e i villaggi circostanti.
 - Sbarramento di una strada cantonale e una strada nazionale
 - Danneggiamento di una linea elettrica internazionale
 - Ci vogliono venti giorni per domare completamente l'incendio.
 - I luoghi degli incendi vengono sorvegliati per altre tre settimane.
 - Bruciano ca. 1000 ettari di bosco.
 - In parte viene distrutto importante bosco di protezione.
-

Scenario

Il seguente scenario si basa sul livello d'intensità «forte».

Situazione iniziale / fase preliminare

Durante una settimana di luglio, le temperature diurne superano i 30 °C. L'inverno precedente, in primavera e all'inizio dell'estate sono cadute pochissime precipitazioni. La vegetazione sta quindi già soffrendo molto per la siccità. Le autorità allertano la popolazione e aumentano continuamente il livello di pericolo di incendi boschivi. Visto il bel tempo, molti gitanti si recano al lago o in montagna e alcuni grigliano nel bosco o nelle sue vicinanze, nonostante il divieto di accendere fuochi all'aperto diramato dalle autorità.

Fase dell'evento

A mezzogiorno scoppiano degli incendi boschivi in due diverse località di una regione. Vengono allarmati e mobilitati i pompieri e il servizio forestale. Gli incendi si propagano in profondità nel suolo e nelle chiome delle conifere secche. Si sviluppa un incendio di chioma che si propaga rapidamente. Le correnti termiche alimentano le fiamme e le spingono verso monte.

I pompieri intervengono immediatamente e, insieme al servizio forestale, valutano la situazione. Cercano di circoscrivere il più rapidamente possibile l'incendio e di domare le fiamme con un grande dispiegamento di mezzi. I pompieri dei comuni vicini, la polizia, i soccorsi sanitari e i servizi forestali giungono sul posto in momenti diversi e viene allestita una base operativa. Dopo 30 minuti arrivano anche due elicotteri che assicurano il trasporto dell'acqua e sorvegliano gli incendi.

Il mattino successivo, in ciascuna delle due località sono già bruciati circa 80 ettari di bosco e le fiamme continuano ad avanzare. Si impiegano elicotteri antincendio, ma l'intenso calore e il fumo ostacolano le loro manovre. Sui pendii scoscesi le operazioni di spegnimento sono molto pericolose per i pompieri e possibili solo nei punti accessibili in sicurezza.

Si provvede ad allestire posti d'osservazione dell'incendio intorno alle aree colpite, stabilire collegamenti d'emergenza tra le organizzazioni d'intervento, definire le vie di fuga e di salvataggio, sbarrare strade e allestire zone di sicurezza.

Nonostante le operazioni di spegnimento, nei giorni successivi entrambi gli incendi continuano a propagarsi minacciando insediamenti e infrastrutture (assi viari, linee elettriche, telecomunicazioni, acquedotti, ecc.). Anche alcune fattorie e case isolate, situate ai margini del bosco, bruciano completamente. Circa 500 persone – ed eventualmente anche animali da fattoria – vengono preventivamente evacuate per alcuni giorni e ospitate da parenti e amici o alloggiate dalle autorità. La strada di accesso a una delle due località è bloccata dall'incendio. Sebbene non siano direttamente minacciati dall'incendio, gli abitanti devono essere riforniti di beni di prima necessità con un elicottero per diversi giorni. Una linea elettrica viene messa temporaneamente fuori servizio durante le operazioni di spegnimento e un'altra subisce danni, causando un breve blackout in un'area. Inoltre, una sorgente situata in una delle aree colpite dall'incendio viene contaminata. Circa 500 persone devono essere rifornite di acqua potabile per quindici giorni.

Dopo tre giorni, i due incendi raggiungono un'estensione rispettivamente di 100 e 150 ettari di bosco, e vanno ad intaccare anche boschi di protezione.

Nei momenti di punta della lotta agli incendi, in ciascuna delle due aree colpite vengono impiegati, 24 ore su 24, fino a 100 pompieri e circa 150 membri della polizia, dei soccorsi sanitari, del servizio forestale, dell'esercito e della protezione civile al giorno.

Ci vogliono sei giorni per domare l'incendio più piccolo e dieci giorni per quello più grande. In totale bruciano 250 ettari di bosco.

Sebbene le fiamme non siano più visibili, sotto la superficie continuano ad ardere diversi focolai. Con il supporto dell'esercito e della protezione civile e con l'ausilio di termocamere montate sugli elicotteri, i focolai sotterranei vengono localizzati e spenti uno dopo l'altro nei giorni successivi.

L'incendio si spegne completamente solo dopo le prime abbondanti piogge.

Fase di ripristino

Il pericolo di caduta massi e colate detritiche aumenta anche anni dopo l'incendio. Se piove, vi è il pericolo di colate di cenere e fango.

Nel bosco di protezione si devono adottare misure immediate per ripristinare il più presto possibile la sua funzione protettiva e prevenire danni di eventi secondari come cadute massi e colate detritiche. Vengono aperti dei corridoi tagliafuoco. A tal fine, gli alberi vengono abbattuti e adagiati trasversalmente alla linea di caduta. È necessario costruire barriere di protezione contro la caduta di massi. Nei boschi protettivi, che prima dell'incendio proteggevano contro le valanghe, vengono costruite rastrelliere antivalanghe.

Lo sgombero delle strade e dei sentieri forestali dura molti giorni fino a diverse settimane e la ricostruzione e il ripristino degli edifici danneggiati richiedono diversi mesi.

Negli anni successivi all'incendio, l'estensione dell'area danneggiata aumenta di altri 50 ettari lungo i margini del bosco a causa di infestazioni da bostrico e scottature solari.

Per ripristinare a lungo termine la funzione protettiva del bosco di protezione bruciato, negli anni successivi si procede a piantumazioni, ove possibile. Parallelamente avviene un progressivo rimboschimento naturale.

Decorso temporale

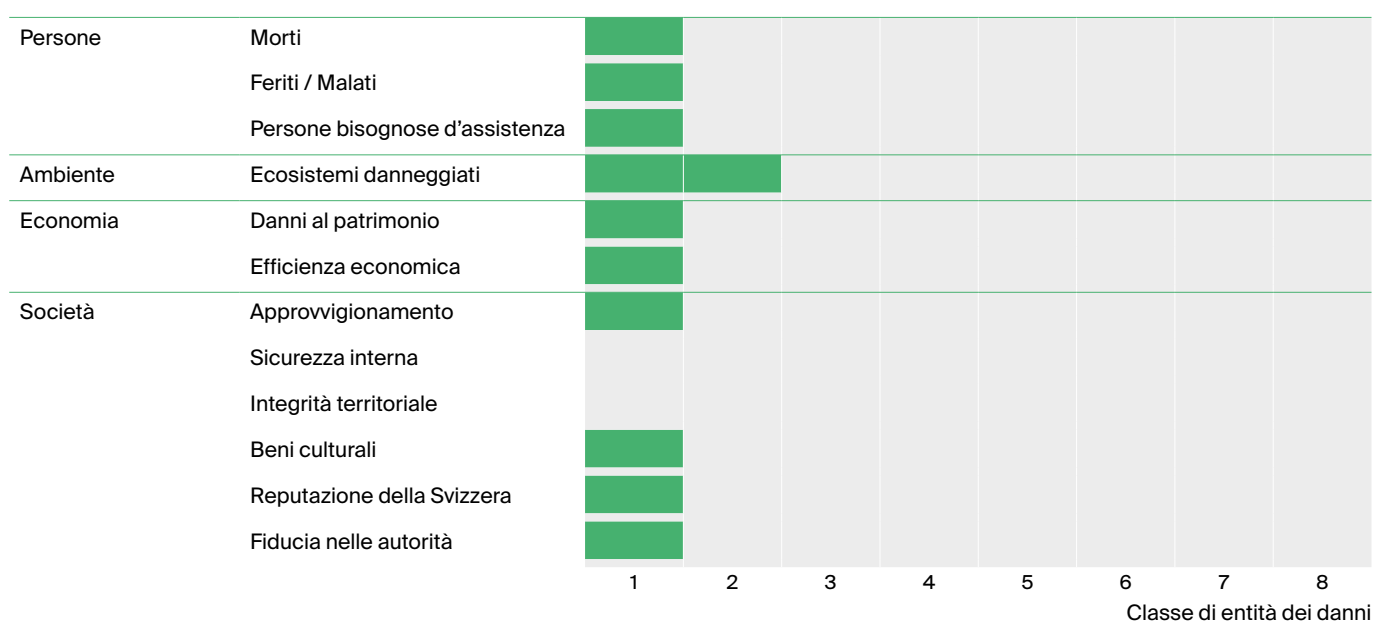
L'evento è caratterizzato da una lunga fase preliminare in cui il pericolo di incendio boschivo aumenta a causa di condizioni climatiche molto secche. Per domare la maggior parte degli incendi ci vogliono circa tre settimane. La rigenerazione delle aree colpite richiede decenni.

Estensione spaziale

L'incendio boschivo si estende su una superficie complessiva di circa 250 ettari.

Conseguenze

Per valutare le conseguenze di uno scenario, sono stati esaminati dodici indicatori di danno per i quattro settori soggetti a danni. L'entità prevista dei danni per lo scenario descritto sopra è riassunta nella seguente figura e spiegata nel testo sottostante. Il danno aumenta di un fattore 3 per ogni classe d'entità.



Persone

Si deve fare i conti con 1-3 morti e alcuni feriti a causa dell'incendio e di incidenti durante le operazioni di spegnimento e bonifica.

Le forze d'intervento raggiungono i limiti delle loro capacità. Molti pompieri arrivati allo stremo devono essere assistiti. Alcuni di loro subiscono lievi intossicazioni da fumo e lesioni.

Non è possibile mettere temporaneamente in sicurezza i villaggi e le strade d'accesso minacciati dall'incendio. Circa 500 persone – tra cui abitanti, persone bisognose di cure, lavoratori e turisti – ed eventualmente animali da fattoria vengono evacuati per precauzione e distribuiti sui comuni vicini. Qui vengono ospitati da parenti o amici e, dove ciò non fosse possibile, alloggiati in alberghi, pensioni e in parte anche in impianti della protezione civile. Per gli animali evacuati devono essere trovate soluzioni di alloggio adeguate alla specie.

Intervengono anche dei care-team per fornire assistenza psicologica agli sfollati e ai membri delle forze d'intervento.

I 40 abitanti del villaggio tagliato fuori dal mondo devono essere riforniti di beni di prima necessità con l'elicottero per dieci giorni.

Ambiente

Il bosco colpito dall'incendio subisce ingenti danni. La vegetazione è in gran parte bruciata e negli anni successivi all'incendio insorgono altri danni lungo i margini del bosco dovuti a infestazioni di bostrico e scottature solari. A causa dell'alterata struttura del suolo e delle radici e dell'humus carbonizzati, i pendii arsi dal fuoco sono a forte rischio di erosione. La funzione protettiva di diversi ettari di bosco è compromessa per decenni.

Economia

I costi per la lotta contro gli incendi boschivi sono ingenti.

Diverse case situate in prossimità del bosco bruciano completamente o vengono gravemente danneggiate dall'incendio boschivo. Alcune infrastrutture (p. es. assi viari, tralicci elettrici, linee di contatto, telecomunicazioni) devono essere sostituite. Inoltre, una linea elettrica viene messa preventivamente fuori servizio durante le operazioni di spegnimento.

Il rimboschimento della foresta distrutta e le misure di protezione necessarie generano ingenti costi. Finché il bosco non riacquista la sua funzione protettiva, si devono attuare misure di protezione contro le valanghe (p. es. rastrelliere da neve in tronchi di legno) e la caduta di massi (reti paramassi). Si procede inoltre a piantumazioni e si garantisce la loro manutenzione per decenni. Complessivamente si stimano danni materiali e costi di bonifica per circa 40 milioni di franchi.

Negli anni successivi all'incendio, le aziende forestali devono sostenere costi aggiuntivi, che vengono cofinanziati da contributi federali e cantonali. L'industria del turismo e le imprese locali della regione colpita subiscono parziali perdite. Le minori entrate e le spese supplementari sono stimate in 20 milioni di franchi.

Società

Strozature e interruzioni si verificano per i seguenti beni e servizi:

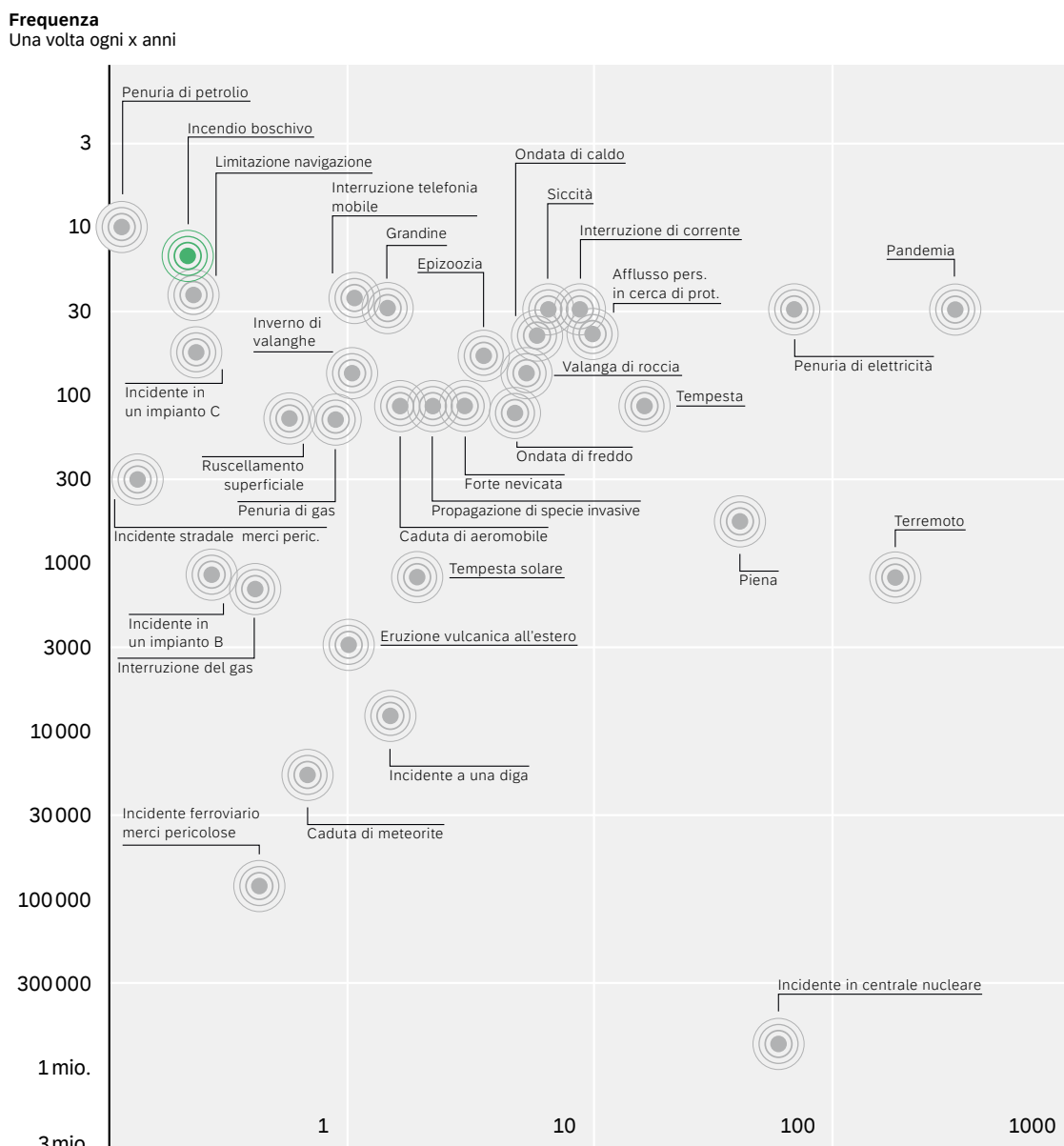
- Acqua potabile: circa 500 persone non vengono rifornite di acqua potabile per due settimane poiché una sorgente è stata contaminata dall'incendio e dalle operazioni di spegnimento.
- Elettricità: una linea elettrica viene messa temporaneamente fuori servizio durante le operazioni di spegnimento e un'altra subisce danni. L'approvvigionamento elettrico di un piccolo comune di circa 1000 abitanti viene interrotto per circa un giorno.
- Telecomunicazioni: si verifica anche un'interruzione delle telecomunicazioni, che tocca circa 500 persone per 24 ore.
- Trasporti stradali: le strade di accesso e di transito vengono chiuse durante le operazioni di spegnimento. Circa 2000 persone sono penalizzate per tre giorni da questi sbarramenti.
- Trasporti ferroviari: anche i trasporti ferroviari vengono temporaneamente sospesi in prossimità degli incendi. Circa 5000 persone, soprattutto abitanti della regione, lavoratori e turisti, sono toccate per due giorni da questa sospensione.

I giornalisti che giungono a poco a poco sul posto riferiscono in diretta sulle operazioni di spegnimento. Sono presenti anche media internazionali. Le autorità locali organizzano conferenze stampa. Sorgono sempre più domande sulle circostanze che hanno causato l'incendio. Viene aperto un procedimento per incendio doloso. Nei media si dibatte se le misure preventive e un migliore coordinamento delle forze d'intervento avrebbero potuto limitare l'estensione degli incendi ed evitare vittime.

Due cappelle, classificate come beni culturali importanti, subiscono danni a causa dell'incendio. Alcuni beni culturali mobili devono essere evacuati per precauzione.

Rischio

Il rischio dello scenario descritto viene presentato, insieme agli altri scenari di pericolo analizzati, in una matrice del rischio in cui la probabilità d'insorgenza viene rappresentata come frequenza (1 volta ogni x anni) sull'asse y (in scala logaritmica) e l'entità dei danni viene raggruppata e monetizzata in CHF sull'asse x (anch'essa in scala logaritmica). Il rischio di uno scenario risulta dal prodotto tra probabilità d'insorgenza ed entità dei danni. Quanto più a destra e in alto nella matrice si trova uno scenario, tanto più elevato è il rischio che comporta.



Danni aggregati
in mia. di franchi

Basi legali

Costituzione	<ul style="list-style-type: none">– Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999; RS 101: art. 77 (Foreste)
Leggi	<ul style="list-style-type: none">– Legge federale del 18 giugno 1999 sulla meteorologia e la climatologia (LMet); RS 429.1– Legge federale del 20 dicembre 2019 sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC); RS 520.1– Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 (LFo); RS 921.0– Leggi forestali cantonali
Ordinanze	<ul style="list-style-type: none">– Ordinanza del 20 dicembre 2024 sull'organizzazione di crisi dell'Amministrazione federale (OCAF); RS 172.010.8– Ordinanza dell'11 novembre 2020 sulla protezione della popolazione (OPPop); RS 520.12– Ordinanza del 2 marzo 2018 sullo Stato maggiore federale Protezione della popolazione (OSMFP); RS 520.17– Ordinanza sulle foreste del 30 novembre 1992 (OFo); RS 921.01

Ulteriori informazioni

Sul pericolo

- Canton Vallese (2009): Concetto cantonale incendi di bosco.
- Consiglio federale (2016): Gestione dei pericoli naturali in Svizzera. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 12.4271 Darbellay del 14.12.2012. UFAM, Berna.
- Consiglio federale (2022): Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi in linea con i tempi e all'insegna dell'efficienza. Rapporto del Consiglio federale in adempimento al postulato 19.3715 Siebenthal del 20.06.2019, Berna.
- Federazione svizzera dei pompieri (FSP) (2018): Vegetationsbrände. Wald- und Flächenbrände. FSP, Gümliigen.
- Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL): WSL Swissfire database. WSL, Birmensdorf.
- Kaltenbrunner, A. / Roth, H. (2005): Waldbrandbekämpfung in Graubünden. Bündnerwald Nr. 6/2005. Ufficio foreste e pericoli naturali, Canton Grigioni.
- Kaulfuß, S. (2011): Handbuch Waldbrand. Forstliche Versuchs- und Forschungsanstalt (FVA) Baden-Württemberg.
- Köllner, P. / Gross, C. et al. (2017): Rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici. Sintesi nazionale. Studio sull'ambiente n° 1706. UFAM, Berna.
- Moretti, M. / Conedera, M. (2003): Waldbrände im Kreuzfeuer. GAIA – Ecological Perspectives for Science and Society, 12/4.
- National Centre for Climate Services (NCCS) (2018): CH2018 – Climate Scenarios for Switzerland. Technical Report. NCCS, Zurigo.
- Piattaforma nazionale Pericoli naturali (PLANAT) (2018): Gestione dei rischi legati ai pericoli naturali. Strategia 2018. PLANAT, Berna.
- Seiz, G. / Foppa, N. (2007): National Climate Observing System (GCOS Switzerland). Publication of MeteoSwiss and ProClim.
- Wohlgemuth, T. / Brigger, A. et al. (2010): Leben mit dem Waldbrand. Merkblatt für die Praxis 46. WSL, Birmensdorf.
- Wohlgemuth, T. / Conedera, M. et al. (2008): Effekte des Klimawandels auf Windwurf, Waldbrand und Walddynamik im Schweizer Wald. Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen, 159/10.
- Zbinden P. / Mignot C. (2010): Ein Feuerlein brennt im Walde ganz still... Schweizerische Feuerwehr-Zeitung, Nr. 3/2010. SFV.

Sull'analisi nazionale dei rischi

- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Raccolta dei dossier di pericolo. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Metodo per l'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. Versione 3.0. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Quali rischi minacciano la Svizzera? Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Rapporto sull'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2023): Catalogo dei pericoli. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. 3ª edizione. UFPP, Berna.
-

Impressum

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Guisanplatz 1B

CH-3003 Berna

risk-ch@babs.admin.ch

www.protpop.ch

www.risk-ch.ch